

## PARLIAMO DI...



### Se lo dice il direttore

Sembra ieri. I mezzi di informazione dedicavano ampio spazio alla bancarotta della società di investimenti statunitense Lehmann Brothers. Le televisioni mostravano immagini in perfetto stile USA. Manager rampanti dalla barba sempre fatta e dai capelli mai fuori posto che, in giacca e cravatta, riempivano scatoloni di cartone con fogli, fotografie, libri e altri oggetti. Tutti senza un lavoro. E noi, non addetti ai lavori, a chiederci il perché dei toni apocalittici che accompagnavano quella notizia. Era la conferma che la crisi, più volte annunciata, non era una chiacchiera, ma una cruda realtà. Quelle immagini, che risalgono al settembre 2008, rappresentano o possono rappresentare la fotografia della crisi globale? Forse, negli Stati Uniti. Anche qui da noi, nel "bel paese" la crisi è arrivata, eccome. Ne hanno fatto le spese molti lavora-

tori che si sono ritrovati a casa da un giorno all'altro o quasi. Stavolta l'abbiamo subita, non l'abbiamo affrontata con il classico "fatalismo italico". Anzi. Eppure i nostri politici ci hanno invitato a spendere, a "far girare" l'economia. Ci hanno rassicurato. E adesso? Adesso tutti ripetono che il peggio è passato, che la crisi sta allentando la morsa. Ma perché continuano a dircelo? Devono convincerci o devono informarci? Che il 2009 sia stato un anno orribile per famiglie, imprenditori, commercianti, lavoratori e società non c'è dubbio. Nonostante le continue rassicurazioni, proprio in questi giorni è arrivato anche il "rimedio anti crisi della nonna". Ce lo ha regalato il Ministro per l'attuazione del programma Rotondi che ha suggerito di mangiare lavorando o non mangiare proprio in pausa pranzo. Così si lavora di più, si aumenta la produttività... In America fanno già così, in Germania pure. Altro che stare attenti a mettere nel carrello solo prodotti in offerta spe-

ciale. Chissà come mai non ci è venuto in mente prima... Io credo che la politica dovrebbe occuparsi di ammortizzatori sociali, dovrebbe pensare a come aiutare chi un lavoro non c'è l'ha più. Aiutare tutte quelle famiglie che alla quarta settimana del mese ci arrivano con le tasche vuote invece di preoccuparsi di quando pranziamo. L'84% degli imprenditori ha bocciato il governo sul fronte della lotta alla crisi. A rivelarlo è un'indagine condotta da Business International presso oltre 50 mila aziende e 180 mila imprenditori. Altro che guardarci nel piatto. Ma pensiamo al futuro. E facciamo un pizzico di quel fatalismo che abbiamo perso. Tra un mese o poco più entreremo nel 2010. Brinderemo all'arrivo del nuovo anno. Chi lo farà sorseggiando champagne e mangiando caviale, chi con l'aranciata nel bicchiere di plastica e un piatto di lenticchie. L'importante è che sia un anno migliore. Sempre che non vogliamo abolire anche il cenone...